

LAVORI PUBBLICI: DI PAOLO, "CRTA PIU' SNELLO E FUNZIONALE"

17 Gennaio 2011

L'AQUILA - Nuove norme per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Regionale Tecnico Amministrativo-Lavori pubblici (CrtA) sono state approvate oggi in giunta regionale.

"Il CrtA - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Angelo Di Paolo - è stato istituito nel 1972 con legge regionale n.18. Nasce come organo di consulenza tecnico amministrativa in materia di lavori e opere pubbliche di competenza o interesse regionale, da realizzare con finanziamenti regionali, statali o comunitari, erogati tramite la Regione stessa.

La proposta è di costituire un nuovo Comitato Regionale Tecnico Amministrativo per i Lavori Pubblici diverso nella composizione e nelle competenze, e di snellire la procedura tecnico-amministrativa per rendere più rapida la realizzazione delle opere finanziate con il contributo regionale o comunitario o statale.

"Per tale finalità - continua Di Paolo - è stabilita una nuova composizione più rappresentativa della realtà degli enti locali con l'inserimento di tecnici di provenienza provinciale e comunale. Il numero dei componenti esterni viene ridotto da tredici a dieci (di cui cinque esperti tecnici, un esperto legale e quattro esperti scelti da Upi, Anci e organizzazioni sindacali dei tecnici degli enti locali). Restano i due componenti dirigenti del servizio tecnico regionale".

Cambiano le modalità di nomina. Essa avviene con decreto del Presidente della Giunta Regionale su designazione del componente la Giunta preposto al settore Lavori pubblici in base alle tabelle di nominativi indicate dagli ordini professionali, allo scopo di coinvolgere maggiormente il mondo professionale. Le competenze del CrtA vengono modificate con l'aumento degli importi oltre i quali il parere è obbligatorio.

L'ammontare al di sopra del quale è richiesto il parere del CrtA viene portato a 1 milione di euro. Le proposte di risoluzione o rescissione di contratti devono riferirsi a controversie il cui valore iniziale sia pari o superiore a 500 mila euro.

Vengono inoltre previsti pareri facoltativi per controversie inerenti l'interpretazione o l'esecuzione dei contratti su richiesta delle Strutture Regionali, per schemi di leggi e regolamenti regionali in materia di lavori pubblici e ogni altra questione attinente le opere pubbliche sempre su richiesta delle Strutture regionali.

Viene snellita la procedura introducendo, per l'emanazione del parere, il termine di 45 giorni dalla data di ricevimento degli atti o delle eventuali integrazioni e la previsione del mancato parere emesso entro tale termine come silenzio-assenso.